



**«Quest'uomo lo hanno ucciso: è stato un ostracismo. Non c'è spiegazione per questo modo di agire. Il "Fatto" resterà come esempio classico nella**



**storia della tv pubblica. La Rai cancellandolo ha perso di stima. A Biagi hanno teso un tranello, e parlo come amico di Enzo ma anche come**

**uomo che conosce la realtà. La verità è che Biagi non era utile a qualcuno e quindi lo hanno abbandonato»**

Cardinale Ersilio Tonini in collegamento con la trasmissione «AnnoZero», ApCom 9 novembre

# La Finanziaria va, le riforme pure È il venerdì nero di Berlusconi

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

## Gli indifferenti

Mercoledì mattina, guardando i giornali ci siamo chiesti per quale motivo soltanto l'Unità e nessun altro quotidiano nazionale aveva dato spazio alle dichiarazioni di Prodi e di Gentiloni, ai funerali di Enzo Biagi, sul perdurante e non più tollerabile conflitto d'interessi di Berlusconi. Abbiamo sfogliato le pagine interne, controllato le cronache dell'ultimo viaggio di Enzo verso Pianaccio. Ma, niente. Eppure, c'era un forte nesso tra quanto affermato dal premier e dal ministro delle Comunicazioni e il ricordo di Bice Biagi sulla sofferenza causata al padre dall'editto bulgaro del cavaliere. Testimonianza resa ancora più drammatica ad «AnnoZero» dal cardinale Ersilio Tonini con il suo veemente: «Lo hanno ucciso». Resta il fatto che siamo rimasti soli con il nostro partecipe titolo: «Conflitto d'interessi, la legge Enzo Biagi». Abbiamo sbagliato noi o ha sbagliato il resto della stampa italiana al completo? Mettiamola così: dipende dai punti di vista. Prendiamo gli altri giornali. Hanno letto anche loro le frasi dei due uomini di governo ma le hanno probabilmente considerate una non notizia. Ovvero, parole di circostanza pronunciate più che altro per onorare la memoria di Biagi ma considerate prive di un reale valore politico. È vero, infatti, che esiste un disegno di legge sull'imcompatibilità tra incarichi di governo e possessori di patrimoni al di sopra dei 15 milioni di euro. Esiste, è stato approvato dal Consiglio dei ministri, ma tanto si sa che in Parlamento non passerà mai. Non lo vuole la Cdl, e si capisce.

segue a pagina 27

■ Mentre al Senato la maggioranza vota compatta e approva uno dopo l'altro gli articoli della Finanziaria (ferri si al taglio dei ministri e all'eliminazione del ticket sanitario), passi avanti si registrano sulla legge elettorale: l'Udc dice sì al confronto con Veltroni. Per Berlusconi due pesanti sconfitte.

Di Giovanni, Miserendino e Lombardo alle pagine 2 e 3

Giglia Tedesco



È SCOMPARSA A 81 ANNI

## UNA VITA PER LE DONNE E LA SINISTRA

Pivetta a pagina 8

Staino



segue a pagina 27



Bhutto e San Suu Kyi

## DONNE DI FERRO E DI SETA

SIEGMUND GINZBERG

Due signore dall'aspetto gentile e fragile sono diventate in questo momento il simbolo dell'opposizione ai brutali regimi militari, la speranza democratica nei rispettivi Paesi. Entrambe hanno voluto per forza tornare da un comodo esilio per impegnarsi in politica, mentre avrebbero potuto evitare molti guai tenendosi lontane. Ma, noblesse oblige, dovevano in qualche modo questo impegno ai genitori famosi, l'uno e l'altro assassinati dall'aguzzino in divisa di turno. Entrambe le signore non cercano lo scontro per lo scontro, non perseguono vendette.

segue a pagina 27

## PAKISTAN Benazir Bhutto incarcerata e poi liberata

UN GIORNO IN CARCERE Centinaia di agenti hanno circondato la sua casa e l'hanno bloccata mentre usciva per raggiungere un raduno di protesta contro Pervez

Musharraf. Benazir Bhutto è stata poi liberata in serata, dopo le pressioni degli Usa su Musharraf. Bertinetto a pagina 9

## Meredith, il gip accusa i tre «Uccisa dal coltello di Raffaele»

di Massimo Solani inviato a Perugia

Sarebbe stata la ricerca di «una qualche nuova sensazione» piccante la molla che ha dato inizio alla tragica catena di eventi che la sera del primo novembre ha condotto fino alla morte di Meredith. Uccisa da una coltellata alla gola, da una terribile agonia e dalle voglie perverse di un gruppo di amici diventati carnefici, storditi dalla droga e eccitati dal sesso.

segue a pagina 7

FARMACISTI

## Turco: no a ricatti sulle medicine

■ I farmacisti minacciano di far pagare tutte le medicine, anche quelle di fascia A, dal prossimo 19 novembre come forma di rappresaglia contro le liberalizzazioni. «Così ogni dialogo è impossibile», avvisa il ministro Livia Turco.

a pagina 8

GIORNATA CONTRO IL CANCRO

## «Più ricerca per vincere la guerra»

■ «È una vera guerra che fa ogni anno 150mila morti». È l'allarme di Umberto Veronesi alla giornata della ricerca contro il cancro. Cerimonia al Quirinale. Napolitano: «Siete l'Italia generosa».

Pulcinelli a pagina 8

Commenti

Il paesaggio sfigurato

## SE L'ITALIA DIVENTA BRUTTA

VITTORIO EMILIANI

L'ultimo scempio annunciato e paventato in ordine di tempo - ma a quest'ora sarà già il penultimo - è quello, denunciato giovedì dalla edizione toscana de l'Unità a Montaiione (Firenze), a ovest di Certaldo: ben 162 ettari di colline a bosco, a uliveti e altri coltivi che diventano campo di golf da 36 buche (ce n'è già uno da 18), parcheggi per 700 (settecento) nuove case ad un passo dal borgo di Castelfafi, l'antico Castrum Faolfi, di origine longobarda, anno 754. Talmente integro che Roberto Benigni lo scelse per girarvi alcune scene del suo «Pinocchio». Il progetto viene avanzato dalla società tedesca Tui, una delle più potenti multinazionali del turismo, che ha acquistato da tempo la splendida tenuta di oltre 11 chilometri quadrati. Essa, stando alle cronache, ha lanciato un vero e proprio ultimatum al Comune di Montaiione: o quelle cubature o niente 250 milioni di euro di investimento.

segue a pagina 26

Il decreto

## SINISTRA E SICUREZZA

GIANNI CUPERLO

Ci sono tragedie che possono incidere sul clima di un Paese sino a mutarlo. Il clima culturale e politico intendo. La sua temperatura. È ciò che potrebbe accadere dopo l'omicidio di Giovanna Ruggieri a Roma. Dramma che per la sua efferatezza e la vasta copertura mediatica ha scosso l'opinione pubblica e spinto la politica a un indurimento della risposta preventiva e repressiva contro alcune forme di illegalità. Ne sono scaturiti l'oramai famoso decreto sulla sicurezza e una coda di polemiche, ad oggi non concluse, sui modi più efficaci per contrastare l'ingresso consistente di cittadini comunitari, e nello specifico rumeni, sul nostro territorio. Non è la prima volta che un episodio drammatico genera reazioni profonde. E permanenti.

segue a pagina 27

UN LIBRO IN GRADO DI RESTITUIRCI L'ATMOSFERA DELLA RIVOLUZIONE BOLSCEVICA ATTRAVERSO LA VOCE DI UN "NARRATORE DI RAZZA"

In edicola con l'Unità a soli 7,50 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.

JOHN REED

## DIECI GIORNI CHE SCONVOLSERO IL MONDO

EDITORI RIUNITI



## McEWAN, L'EROS PRIMA DELLA RIVOLUZIONE

MARIA SERENA PALIERI

■ Ian McEwan, nuovo atto. Nel 2002, con *Espiazione*, lo scrittore di Aldershot ci aveva dimostrato d'aver raggiunto, a 53 anni, il magistero stilistico: d'essere capace di trovare il tema d'una sinfonia, suonarla da primo violino, da fiato e da percussionista e, contemporaneamente, dirigere l'orchestra. Sabato, nel 2005, trasformava il magistero nella sua ombra: l'abilità virtuosistica che strappa l'applauso, ma fine a se stessa. *Chesil beach* (in libreria per Einaudi, traduzione di Susanna Basso, pp.136, euro 15,50) è, ora, l'approdo giusto.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## I peggiori

È SINGOLARE che, nella puntata di «AnnoZero» dedicata a Enzo Biagi, le parole più forti siano state dette da monsignor Tonini, che del grande giornalista era amico, ma più amico della verità. E monsignor Tonini ha detto: «Biagi lo hanno ucciso». Un'accusa terribile, che ricade su chi ha allontanato dal suo lavoro Biagi, ma anche su chi si è prestato a eseguire la sentenza bulgara. I nomi sono noti: in primis Fabrizio Del Noce e Agostino Saccà, uno tuttora direttore di Raiuno; l'altro passato a dirigere la fiction. Tra i due, però, una differenza c'è: Saccà sa fare televisione, mentre Del Noce è riuscito solo a ridurre Raiuno a ufficio di collocamento veline (e velini). Ora il problema è: come mai questi due signori, che hanno consentito a Berlusconi di privare la Rai dei suoi uomini migliori, sono ancora in grado di imporre alla Rai i loro uomini peggiori? Secondo Santoro non è cambiato niente, anche se proprio la persistenza di Del Noce, Saccà (e Vespa a chi lo lasciamo?) prova che Prodi è molto meglio di Berlusconi. Purtroppo.

